



# *Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

## *Dipartimento sistema educativo di istruzione e formazione*

### *Direzione generale ordinamenti scolastici e valutazione sistema nazionale di istruzione*

#### *Segreteria Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione*

**Decreto del Ministro per la definizione della composizione, dell'articolazione, delle modalità di funzionamento, sede e durata del gruppo di lavoro interistituzionale regionale (GLIR) per il supporto all'inclusione scolastica ai sensi dell'articolo 15 della legge 104/1992 come modificato dal decreto legislativo 13.4.2017, n. 66**

#### **PREMESSA**

Il Decreto proposto dalla Ministra e finalizzato all'attuazione di un importante strumento di supporto all'inclusione scolastica previsto dal Dlgs n.66/2017, rappresenta l'occasione per rafforzare alcuni aspetti presenti nel contesto normativo esistente, in particolare il ruolo attribuito alla scuola e agli attori del successo dell'inclusione scolastica (insegnanti, genitori, specialisti,... ) e i compiti del Gruppo per l'Inclusione Territoriale (GIT).

Per la predisposizione del presente Parere, il Consiglio si è soffermato sull'analisi relativa al ruolo dei Gruppi di Studio e di Lavoro (GLHI e GLHO) attualmente funzionanti e alle modifiche introdotte con il GIT al fine di analizzarne le ricadute sull'assetto esistente, come si può evincere dal seguente schema:

<b>SITUAZIONE ATTUALE</b>	<b>GRUPPO PER L'INCLUSIONE TERRITORIALE (GIT)</b>
La quantificazione delle ore di sostegno necessarie alla scuola (in funzione delle esigenze degli studenti disabili iscritti), viene formula dal GLHI e GLHO di istituto. Il GLH Operativo è gruppo composto dal <ul style="list-style-type: none"><li>- Consiglio di Classe (insegnanti curricolari e di sostegno),</li><li>- da operatori ASL che seguono il percorso educativo dell'alunno con disabilità,</li><li>- dai genitori dell'alunno oltre che eventualmente da un esperto richiesto da questi ultimi.</li></ul> Il suo compito è stato quello di predisporre il Profilo Dinamico Funzionale e il Piano Educativo	"Per ciascuno degli Ambiti Territoriali di cui all'articolo 1, comma 66, della legge 13 luglio 2013, n. 107, è istituito il Gruppo per l'inclusione territoriale (GIT).  Il GIT è composto da <ul style="list-style-type: none"><li>- un Dirigente tecnico o un Dirigente scolastico che lo presiede,</li><li>- tre Dirigenti scolastici dell'ambito territoriale;</li><li>- due docenti, uno per la scuola dell'infanzia e il primo ciclo di istituzione e uno per il secondo ciclo di istruzione, nominati con decreto del dirigente preposto all'Ufficio Scolastico Regionale (USR) o di un suo delegato.</li></ul> Il GIT, in qualità di organo tecnico, sulla base

<p>Individualizzato e di verificarne l'attuazione e l'efficacia nell'intervento scolastico.</p> <p>Il GLH Operativo valuta, inoltre, l'opportunità di assegnare all'alunno il servizio di Assistenza per l'autonomia e la comunicazione, suggerendone le modalità di erogazione (ore settimanali necessarie – L.122/2010, art.10 DL 78/2010) e di proporre eventuali modifiche all'erogazione del sostegno didattico.</p> <p>Al GLH Operativo si affianca il GLH d'Istituto la cui composizione, come gruppo di studio e di lavoro, prevede la presenza di una rappresentanza di tutta la comunità scolastica:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- dirigente scolastico</li> <li>- docenti curricolari e di sostegno,</li> <li>- genitori,</li> <li>- operatori dei servizi (Enti locali e ASL),</li> <li>- studenti (nella scuola secondaria II grado).</li> </ul> <p>Nel passaggio da un grado scolastico all'altro, il GLH può essere aperto alla rappresentanza dei docenti curricolari e di sostegno che hanno seguito l'alunno nel grado precedente.</p> <p>Il GLH di Istituto nell'esplicazione dei suoi compiti, può:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-avanzare proposte al Collegio Docenti, per l'elaborazione del PTOF,</li> <li>- programmare le risorse,</li> <li>- creare rapporti con il territorio e gli enti locali per la risoluzione di tutte le problematiche relative alla diversa abilità,</li> <li>- collabora alle iniziative educative e di integrazione predisposte dal piano educativo</li> </ul> <p>Al GLH Operativo e al GLH d'Istituto si è poi affiancato, all'interno di ogni istituzione scolastica, il GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione) con il compito di realizzare il processo di inclusione scolastica adottando strumenti d'intervento anche per alunni con bisogni educativi speciali (BES) (Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 e C.M. 8/2013)</p> <p>Ulteriore compito del GLI è quello di elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES presenti nell'istituzione scolastica, da redigere entro il mese di giugno di ogni anno scolastico.</p>	<p>delle valutazioni diagnostico-funzionali, del progetto individuale e del Piano per l'inclusione trasmessi dalle singole Istituzioni scolastiche statali, propone all'USR la quantificazione delle risorse di sostegno didattico per l'inclusione da assegnare a ciascuna scuola.</p> <p>L'assegnazione definitiva delle predette risorse è effettuata dall'USR nell'ambito delle risorse dell'organico dell'autonomia per i posti di sostegno.</p>
---	---



## OSSERVAZIONI SULLA COMPOSIZIONE, ARTICOLAZIONE E FUNZIONI DEL GLIR

Il CSPI suggerisce di precisare nel decreto i compiti affidati al GLIR dal Dlgs 66/2017, in modo da favorire una maggiore incisività del gruppo di lavoro regionale nelle proposte per l'attuazione degli accordi di programma e nell'azione di supporto ai GIT.

**All'Art. 2 comma 3** si propone di inserire nella composizione del GLIR anche una più ampia rappresentanza del personale docente di posto comune, garantendo la presenza tra i componenti dei docenti dei 4 ordini e gradi di istruzione, di ciascun ambito scolastico provinciale (ATP), atteso che le problematiche per ognuno di essi sono diversificate.

Rispetto alle funzioni definite nell'**Art. 3** la continuità delle azioni sul territorio, l'orientamento e i percorsi integrati scuola-territorio-lavoro dovrebbero essere sostenuti dalle condizioni più favorevoli e utili alla gestione ed attuazione della legislazione di riferimento che contempla tale azione, rendendone efficace il fine.

Il supporto del GLIR al GIT dovrebbe avere uno sguardo alla qualità dell'inclusione, agli accordi di programma stipulati, alla gestione delle richieste di organico all'USR, in modo che rispondano effettivamente ai bisogni educativi dell'ambito di riferimento.

In questa direzione è auspicabile che il sostegno al Piano di formazione eviti un duplicarsi di formazione di tipo disciplinare, ma sia invece costruito con proposte che guardino all'acquisizione delle competenze metodologico-didattiche e socio-relazionali, soprattutto nella scuola secondaria, dove è ancora difficile costruire percorsi condivisi nel consiglio di classe; alla formazione inerente i presupposti sociali e pedagogici su cui poggia il concetto di inclusione.

## CONCLUSIONI

Il CSPI a conclusione ritiene importante, anche in questa occasione, ribadire che, per la delicatezza e complessità della materia di cui dovrà occuparsi il GLIR, in ogni definizione normativa indirizzata all'inclusione scolastica si persegua pienamente l'obiettivo della piena attuazione del diritto allo studio per ogni studentessa e per ogni studente con disabilità.

Tale obiettivo potrà essere raggiunto solo se le scuole avranno la possibilità di esercitare la loro funzione nelle condizioni più favorevoli, superando innanzitutto i problemi di bilancio degli Enti Locali che limitano le risorse disponibili avvalendosi con sempre maggiore frequenza di soggetti privati per garantire l'assistenza specialistica all'interno della scuola pubblica, intervenendo per ridurre il numero degli alunni per classe e valorizzando i gruppi di lavoro anche con riferimento alle esperienze esistenti con investimenti rispetto alle responsabilità dello Stato, degli Enti Locali e delle Strutture Sanitarie Pubbliche.